



Centenario dell'incoronazione: grande festa a Castelmonte!

Il 15 agosto scorso, solennità dell'Assunzione della Vergine Maria al cielo è stata l'occasione più solenne e più adatta per ricordare il secolo dall'incoronazione della statua della Madonna di Castelmonte e del Bambino. Qualche nota di cronaca.

Speciale è stata a Castelmonte la festa del 15 agosto scorso, sia perché si è celebrata come da tradizione l'Assunzione della Vergine Maria al cielo, ma anche per lo speciale ricordo del centenario dell'incoronazione della statua della Madonna e del Bambino Gesù, da secoli venerati nel santuario.

L'attesa della festa è stata lunga e caratterizzata anche da qualche incertezza, dovuta al proseguire degli effetti della pandemia da covid-19. Se il 3 settembre 1922 si fecero «le cose in grande», consentendo l'accorre a Castelmonte e sul monte Plagnava di circa 30 mila persone per l'incoronazione, a distanza di cent'anni il ricor-

do dell'evento è stato vissuto con un'atmosfera più pacata, con gli approfondimenti pubblicati sul «Bollettino» nel corso di tutto l'anno solare e con la celebrazione liturgica della solennità del 15 agosto, nella «normalità» che una tale festa comunque garantisce. La statua della Vergine non è stata spostata, ma è stata lasciata nella nicchia sull'altare, dove è familiare vederla. Come accade per una grande famiglia, tutti si sono ritrovati attorno a lei, quasi a «casa sua».

Le celebrazioni liturgiche

Il ministro provinciale dei frati cappuccini, fra Roberto Tadiello, ha celebrato la santa messa



delle ore 10, mentre mons. Andrea Bruno Mazzocato, arcivescovo di Udine, ha presieduto l'eucaristia delle ore 11.30, con la partecipazione delle autorità religiose e civili della zona, tra cui i sindaci di Prepotto, Cividale del Friuli, San Pietro al Natisone, San Leonardo, Savogna... In presbiterio erano inoltre presenti e concelebravano un gruppo di parroci e alcuni sacerdoti della fraternità cappuccina.

Un gesto semplice ed emozionante è stato l'omaggio floreale che due bambini hanno fatto alla Madonna al termine della messa. Dopo la particolare preghiera di consacrazione alla Vergine Maria, accompagnati dall'arcivescovo hanno deposto ai piedi della statua due piccole composizioni di rose per simboleggiare l'amore di tutti i suoi figli.

A rendere solenne la cerimonia hanno contribuito i brani musicali di tonalità mariana, eseguiti dal piccolo complesso di organo e strumenti a fiato suonati dai maestri Gianluca Micheloni, Alberto Domini e Piersimone, ed eseguiti dalla cantante Liliana Moro Crinelli.

Il concerto serale

All'insegna della musica è stata anche la serata della festa, con il concerto *Cantate Domino* in onore della Vergine Incoronata di Castelmonte, a cura dell'Associazione Laboratorio Esposizioni Artistiche (Alea) che si è tenuto in santuario alle ore 18.00. La fisarmonica di Nicola Milan, in duo con il clarinetto di Lorenzo Marcolina, ha animato questo gradevole e qualificato momento concertistico con 13 brani musicali, tra cui alcune rielaborazioni, come l'Ave Maria originale in gregoriano, e altri brani classici di noti compositori del XVII e XX secolo.

I due musicisti, affermati a livello nazionale e internazionale, hanno felicemente concluso la giornata sotto l'ippocastano, intrattenendosi amichevolmente con i partecipanti e condividendo un rinfresco offerto gentilmente da persone.

La semplicità, la familiarità e la condivisione hanno fraternamente e gioiosamente coinvolto tutti i presenti.



«Maria coronata di dodici stelle»

In occasione del centenario dell'incoronazione della statua della Vergine Maria di Castelmonte, nell'omelia del 15 agosto l'arcivescovo di Udine ha commentato il testo biblico della donna vestita di sole (Ap 12,1). Queste sono le sue parole.

Stiamo celebrando due straordinarie feste dedicate a Maria. La prima è la festa di Maria Assunta in cielo, che coinvolge tutti i cattolici del mondo. Questa festa è un dogma di fede, cioè una verità cristiana dichiarata tale da Pio XII (*Munificentissimus Deus*, 1.11.1950). Quindi, per noi cristiani è una certezza. Gesù, dopo la morte di sua madre, non ha voluto lasciare che quel corpo si corrompesse nel sepolcro, ma lo ha portato nella pienezza della risurrezione. Maria, in pratica, è stata introdotta nella Pasqua del cielo. I cristiani, infatti, hanno sempre creduto che Maria è stata glorificata. Basti pensare che la basilica di Aquileia (inizi del IV sec. d.C.) è stata dedicata a Maria Assunta.

Oggi, poi, per le nostre terre, e specialmente per il santuario di Castelmonte, si aggiunge una seconda grande festa: si celebra con solennità il centenario dell'incoronazione della statua della venerata immagine di Maria e, naturalmente, anche del figlio Gesù che tiene tra le sue braccia, mentre si guardano l'uno l'altro in modo amorevole.

Cento anni fa i cristiani del Friuli, guidati dal loro vescovo, Anastasio Rossi (1864 - 1948), vollero dare un segno di venerazione, incoronando Maria e Gesù con una preziosissima corona d'oro e gemme stupende (3.9.1922). Fu un segno



di grande devozione, ma anche di ammirazione per Maria e per Gesù suo figlio. La Parola di Dio ci aiuta a capire e a commentare queste ricorrenze celebrative.

Prospettiva biblica ed ecclesiale

Il testo dell'Apocalisse proposto in questa celebrazione, parla di una donna splendente. Questa donna è «vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e, sul capo, una corona di dodici stelle» (Ap 12,1) a esprimere la sua grandezza divina. San Giovanni la contempla così, lui che sotto la croce l'aveva ricevuta in consegna e la tenne con sé fino alla sua morte.

Ora lui ha la grazia di contemplarla risorta. Maria è nel cielo e Gesù ne esalta la sua grandezza. Quando anche lei ha completato la sua



missione, che fu un'unica missione con Gesù in tutti i momenti facili e tragici fin sotto la croce, anche lei condivide la sua gloria in cielo con Gesù e il Padre.

Questo ci rivela com'è Maria adesso e come viene contemplata, perché fu la prima a salire in cielo dopo Gesù ed è salita accompagnata dal coro degli angeli... A lei poi si sono aggiunti tanti santi che formano un unico coro. Tra loro anche tanti nostri amici e fratelli che hanno raggiunto Maria e sono entrati nella comunione dei santi.

Maria Assunta e la Chiesa

Questa bellissima visione ci apre il cuore e rinnova la fiducia in Maria. Ma, mentre l'apostolo Giovanni la contempla nello splendore, allo stesso tempo vede un'altra donna, e anche questa è contemporaneamente incinta: questa donna è figura della Chiesa che sta per partorire un figlio (cf. Ap 12,4). E appare qualcosa di tremendo: un enorme drago rosso che, in una sfida a dir poco infernale, si pone davanti a questa donna per divorargli il bambino appena lo abbia partorito.

Ma la sfida, così potente, salta, sebbene anche il drago rosso abbia la sua potenza e una corona in testa fatta di dieci corna, che indicano il potere diabolico di satana, con dei diademi orrendi. In questo scontro tra il drago e la madonna, si vede che vuole divorare il figlio nascente che è la Chiesa, ma il Figlio di Dio risorto ha già vinto, e con lui vince anche Maria. E ora, mentre Maria è nel cielo vittoriosa, la lot-

ta continua con noi. Sappiamo quante apparizioni di Maria ci accompagnano, per dirci che lei ci è vicina. Sembra quasi che in questi ultimi tempi siano aumentati questi segnali di Maria. Lei continua con la Chiesa e con noi questa lotta contro l'enorme drago rosso, che imperversa in questo mondo. Maria e Gesù, perciò, continuano a lottare dentro la Chiesa. Alla fine, il Figlio di Maria vince e con lui vince anche Maria sua madre. Nel cielo si canta: «Ora si è compiuta la salvezza, la forza e il regno del nostro Dio e la potenza del suo Cristo» (Ap 11,10).

Affidiamoci a Maria che, con quella corona di dodici stelle, è potente e, insieme, è vicina e ci accompagna. Essa sostiene la sua Chiesa che a volte attraversa momenti difficili; Essa sostiene ciascuno di noi, che stiamo attraversando tante difficoltà, prove, sofferenze, dolori e lotte contro quel drago rosso. Ognuno di noi ha le sue lotte da affrontare con le tentazioni quotidiane. Se poi si riuscisse a vincere quella lotta, cambierebbe il mondo. Ma la lotta da soli non si vince.

Conclusione

Insieme, affidiamoci a Maria che è potente e vicina. Lei, infatti, è con Gesù e alla fine la lotta finirà, quando «l'ultimo nemico ad essere annientato, sarà la morte» (Cor 15,26). Allora tutto sarà sotto i suoi piedi. In prospettiva, guardando la nostra vita, vediamo che dobbiamo procedere con impegno insieme a Maria, l'incoronata di dodici stelle.

MaC

mons. Andrea Bruno Mazzocato